



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UN PARCO AGRIVOLTAICO e
DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE ALLA RTN

Comune di MINEO (CT)

Località "Contrada Mongialino"

A. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE
INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

OGGETTO

Codice: ITS_PTL01	Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e D.Lgs 152/2006
N° Elaborato: A28	Relazioni Impatti cumulativi

Tipo documento	Data
Progetto definitivo	Novembre 2022

Progettazione

Qair
Italia

Progettisti

Ing. Vassalli Quirino



Ing. Speranza Carmine Antonio



Proponente



ITS MEDORA S.r.l.
Via Sebastiano Catania
n° 317 - 95123 Catania
P.IVA 05767670879

Rappresentante legale

Emmanuel Macqueron

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
00	Novembre 2022	Emissione PUA	AM	QI	QI

ITS_PTL01_A28_Relazioni Impatti cumulativi.doc

ITS_PTL01_A28_Relazioni Impatti cumulativi.pdf

Il presente elaborato è di proprietà di ITS MEDORA S.r.l. Non è consentito riprodurlo o comunque utilizzarlo senza autorizzazione di ITS MEDORA S.r.l.

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 INDIVIDUAZIONE DI ALTRI PROGETTI GIA' REALIZZATI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE ..	4
2. CARATTERISTICHE ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	8
3. COMPONENTI COINVOLTE	12
3.1 SUOLO E SOTTOSUOLO	13
3.2. SICUREZZA E SALUTE UMANA	17
3.3. BIODIVERSITA'	19
3.4. PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO	22
3.4.1. <i>PAESAGGIO AGRARIO (ART. 14 DEL PPR)</i>	24
3.5. VISUALI PAESAGGISTICHE	28
3.5.1. <i>CENTRI ABITATI</i>	29
3.5.2. <i>STRADE PANORAMICHE</i>	29
3.5.3. <i>BENI ISOLATI</i>	32
4. CONCLUSIONI	32

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta al fine di effettuare uno studio valutativo in merito all'effetto cumulo che potrebbe essere generato dall'introduzione di un nuovo elemento su scala territoriale.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto AGRIVOLTAICO, denominato PIETROLUPO01, della potenza di immissione di circa 40 MW da realizzare presso il comune di Mineo in contrada "Contrada Mongialino".

Nello specifico la presente ha lo scopo di valutare la presenza di altri impianti (in iter e/o già realizzati) che possono essere individuati nel raggio di 10 km, così come indicato dalla Regione Sicilia nel "Parere Istruttorio C.T.S n.202 del 30 Giugno 2021", in cui si riporta quanto segue:

"...l'analisi e la valutazione degli impatti dovuti alla cumulabilità con altri impianti presenti e/o autorizzati e/o in via di autorizzazione di altri proponenti ubicati nel raggio di 10 km, la cui conoscenza è indispensabile per una corretta valutazione degli impatti cumulativi sulle componenti ambientali".

Il criterio di cumulo con altri progetti deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152/2006 per la specifica categoria progettuale (*DM Ambiente del 30 marzo 2015*).

1.1 INDIVIDUAZIONE DI ALTRI PROGETTI GIA' REALIZZATI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Per la ricerca degli impianti in iter sono stati consultati il sito del Ministero della Transizione Ecologica ([mite.gov.it](https://www.mite.gov.it)) ed il Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana ([Portale Valutazioni Ambientali - Home \(regione.sicilia.it\)](https://www.regione.sicilia.it)) - Figura 1.

The image shows two screenshots of web portals. The top screenshot is from the Ministry of Ecological Transition (MITE) website, titled "VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: VAS - VIA - AIA". It features a navigation menu with "HOME", "RICERCA", "PROCEDURE", "DATI E STRUMENTI", "COMUNIC-AZIONE", "COLLEGAMENTI", and "CONTATTI". The main content area includes a banner for "CReIAMO PA" (Per un cambiamento sostenibile) with a "Modulo formativo dedicato alle Valutazioni Ambientali" scheduled for 29-30 gennaio 2020 at the Palazzo della Regione Siciliana. Another banner for "OSSERVATORIO ILVA" is also present. Below these are six icons representing: "Procedure in corso", "Spazio per il cittadino", "Spazio per il proponente/gestore", "Provvedimenti 2022", "Avvisi al pubblico", and "Specifiche tecniche e modulistica".

The bottom screenshot is from the "Portale Valutazioni Ambientali" of the Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. It has a navigation menu with "Home", "Istanze on line", "Ricerca", "Procedure", "Avvisi al Pubblico", "Mappa", "Dati e Strumenti", and "Informazioni". Below the menu are four categories: "PROGETTI", "PIANI", "IMPIANTI", and "PROGRAMMI", each with a representative image. A news section titled "Adeguamento del quadro normativo regionale VincA" is visible, dated 30 Marzo 2022, with a "Visualizza Mappa" button and a brief text about the approval of the regional framework.

Figura 1: sito del Ministero della Transizione Ecologica - <https://va.mite.gov.it/it-IT> - (in alto) e dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas/> - (in basso) Sezione di consultazione dei progetti depositati.

Come già specificato in precedenza, l'area di indagine considerata ha una superficie avente raggio pari a 10 km dal baricentro dell'impianto AGRIVOLTAICO.

Gli impianti che verranno presi in considerazione saranno quelli classificati come:

- *Impianti in iter*, vale a dire gli impianti presentati ai portali regionali/ministeriali che sono in corso di valutazione che potrebbero ottenere un esito positivo o che abbiano già ricevuto parere favorevole;
- *Impianti già realizzati* e pertanto già esistenti e che costituiscono dunque lo stato *ante operam*;

Per quanto riguarda i progetti in iter - la cui procedura è in fase di valutazione - è stata rilevata la presenza di 14 impianti foto/agro-voltaici, di cui 3 hanno ricevuto esito positivo - Figura 2.

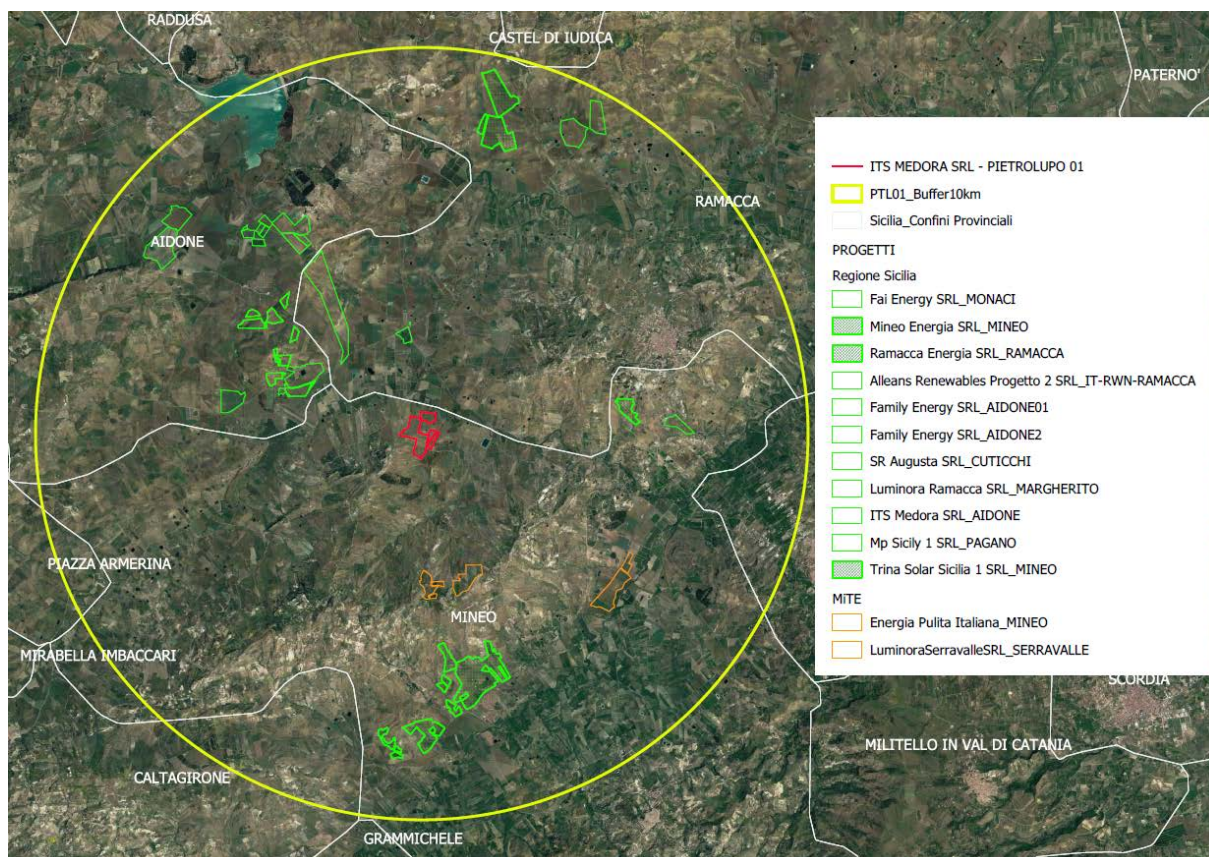


Figura 2: Progetti In iter di valutazione (portale Regione Sicilia e Portale Ministero)

Si riportano nella seguente tabella la localizzazione e le principali caratteristiche.

Progetto	Tipologia	Istanza	Potenza	Estensione (ha)	Stato
MINEO					
MINEO ENERGIA SRL	FV	PAUR-VIA	150 MWp	231,23	Parere Favorevole [24/11/22]
FAI ENERGY SRL	FV	PAUR-VIA	11,82 MWp	17,92	Parere Intermedio [13/10/21]
TRINA SOLAR SICILIA 1 SRL	FV	PAUR-VIA	7,392 MWp	31,80	Parere Favorevole [10/12/20]
ENERGIA PULITA ITALIANA	AGRO	VIA (PNIEC-PNRR)	37 MWp	61,45	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
LUMINORA SERRAVALLE SRL	AGRO	VIA (PNIEC-PNRR)	30,53 MWp	56,45	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
RAMACCA					
MP SICILY 1 SRL	FV	PAUR-VIA	4.37 MW	11,05	Parere Intermedio [13/04/22]
RAMACCA ENERGIA SRL	FV	PAUR-VIA	60 MW	127,67	Parere Favorevole [02/09/22]
LUMINORA RAMACCA SRL	AGRO	PAUR-VIA	75.12 MW	114,38	Parere Intermedio [13/05/22]
ALLEANS RENEWABLES PROGETTO 2 S.R.L.	FV	PAUR-VIA	55 MW	76,87	Parere Intermedio [16/02/22]
AIDONE					
ITS MEDORA	FV	PAUR-VIA	40 MW	60,12	Parere Intermedio [27/05/22]
FAMILY ENERGY SRL	AGRO	PAUR-VIA	40 MWp	90	Parere Intermedio [13/05/22]
FAMILY ENERGY SRL	AGRO	PAUR-VIA	30 MWp	92	Parere Intermedio [18/06/22]
SR AUGUSTA SRL	AGRO	PAUR-VIA	40 MWp	85,91	Parere Intermedio [29/04/22]

Per quanto riguarda gli impianti già realizzati - nell'area di indagine di 10 km - così come riportato nella Figura 3, sono state individuate 29 turbine eoliche ed un impianto fotovoltaico distante circa 5.5 km dall'impianto di futura realizzazione.

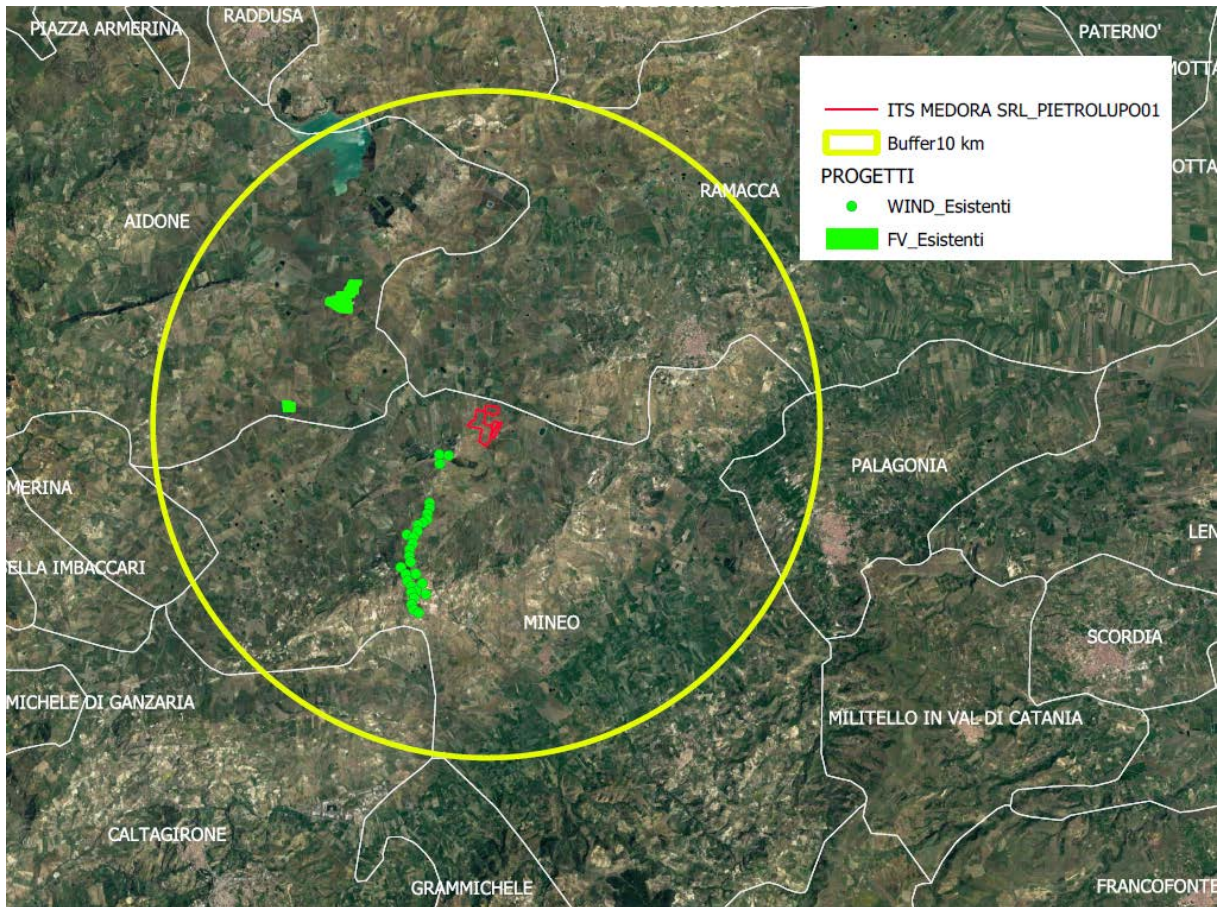


Figura 3: Inquadramento su ortofoto dell'area di impianto "Pietrolupo 01" (in rosso) e degli impianti già realizzati (in verde) nell'area vasta considerata (10 km)

2. CARATTERISTICHE ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto del campo agri-voltaico prevede l'installazione di n°60'156 pannelli fotovoltaici di una potenza complessiva pari circa a 40 MW da stanziare nel territorio comunale di Mineo (CT).

Il sito scelto per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è da individuare in località "Contrada Mongialino", area dislocata a sud-ovest del centro abitato di Ramacca da cui dista (in linea d'aria) 6 km circa, ad ovest del centro abitato di Palagonia da cui dista (in linea d'aria) 11 km circa, a nord-ovest del centro abitato di Mineo da cui dista (in linea d'aria) 12 km circa, a sud-est rispetto al centro abitato di Aidone da cui dista (in linea d'aria) 16 km circa e a nord-est del centro abitato di Caltagirone da cui dista in (linea d'aria) 16 km circa.

I pannelli saranno collegati fra loro ed alla stazione di trasformazione mediante cavi elettrici in CC a BT e poi alla cabina di consegna mediante un elettrodotto interrato a 30 kV.

La nuova stazione elettrica, ubicata nel territorio comunale di Ramacca (CT), sarà collegata alla nuova stazione elettrica RTN 380/150 kV Raddusa che sarà inserita in entrata - uscita sul futuro elettrodotto "Chiaramonte Gulfi- Ciminna", di cui al Piano di Sviluppo Terna.

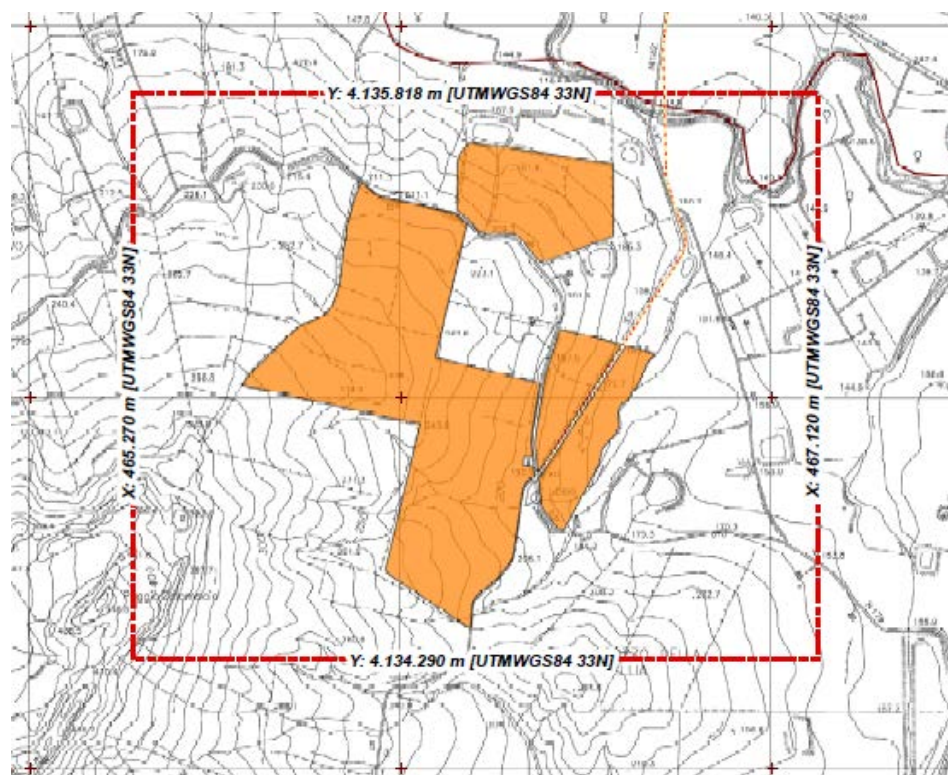
L'impianto, e l'annesso cavidotto, ricadono al Foglio n°639040 (la sola area impianto e parte del cavidotto) ed ai Fogli 632160 e 632120 (la restante parte del cavidotto) della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10'000 della Regione Sicilia.

Le coordinate geografiche che individuano l'area destinata alla realizzazione del progetto in esame sono fornite nel sistema UTM WGS 84 e sono esposte in Tabella 1 e visibili in Figura 4.

	X (long.)	Y (lat.)
UPPER LEFT	465.270	4.135.818
LOWER RIGHT	467.120	4.134.290

Tabella 1: (a sin) coordinate geografiche dell'area afferente l'impianto agrivoltaico di progetto

Figura 4: (a dx) coordinate geografiche del perimetro racchiudente l'area di progetto fornite nel sistema di riferimento UTM WGS84 - stralcio dell'elaborato grafico "TAVA12a16 - Carta con localizzazione georeferenziata")



La centrale fotovoltaica è caratterizzata, dal punto di vista impiantistico, da una struttura piuttosto semplice. Essa è infatti composta da:

- ▲ N°60'156 *pannelli fotovoltaici*, completi di relative strutture di sostegno (tracker), di potenza nominale fino a 665 Wp per una potenza nominale complessiva di impianto pari a 40 MW.
- ▲ *Impianto elettrico* costituito da:
 - Cavi a BT per il trasporto dell'energia, prodotta dai pannelli FV sino agli inverter e poi verso i trasformatori;

- Un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra i trasformatori e la sottostazione elettrica AT/MT (150/30 kV);
 - Una sottostazione elettrica AT/MT (150/30 kV) completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
 - Un elettrodotto in antenna a 150 kV di collegamento dalla sottostazione elettrica di utenza AT/MT alla futura stazione elettrica 380/150 kV che TERNA realizzerà per collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
 - Sistema di storage (accumulo): realizzato mediante la posa in opera di container attrezzati atti ad ospitare dei sistemi di accumulo¹.
- ▲ *Opere civili* di servizio, costituite principalmente dalla struttura di fondazione dei pannelli, dalle opere di viabilità e cantierizzazione e dai cavidotti.

L'area interessata dall'intervento - di ha 59 circa - ricade in zona agricola E e risulta scarsamente e poco densamente popolata; non risultano infatti esser presenti insediamenti abitativi stanziali, si nota la sola presenza di due masserie/capannoni ad uso agro-silvo-pastorale.

Il layout dell'impianto è riportato in pianta nell'allegato elaborato grafico "A12A17 - *layout definitivo su cartografia catastale e ortofoto*" - Figura 5.

Attualmente l'area destinata alla realizzazione dell'impianto di progetto risulta essere incolta così come illustrato nelle immagini riportate nella Figura 6 e Figura 7 riprese direttamente da Google Earth.

La viabilità utile al collegamento dell'area è costituita in egual modo sia dalla SP182 che dalla SP179 - Figura 8 - assieme alle strade comunali ed interpoderali.

¹ Per sistemi di accumulo, si intende l'insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica, previsto per funzionare in maniera continuativa in parallelo con la rete.

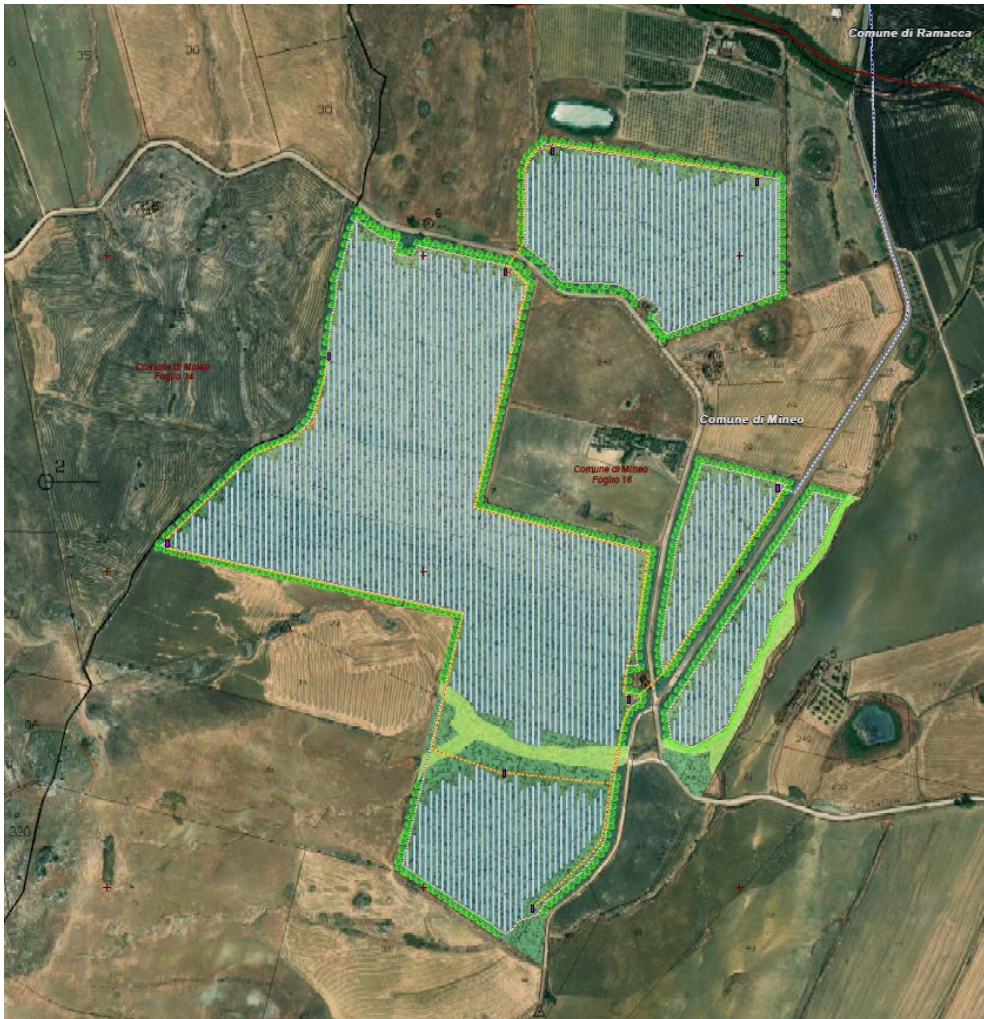


Figura 5:
stralcio
dell'elaborato
grafico
"A12A17 -
layout
definitivo su
cartografia
catastale e
ortofoto"



Figura 6
:
Immagine
area di
impianto
ripresa da
SP 179 da
sud-est -
FONTE:
Google
Earth

Figura 7: Immagine area di impianto ripresa da SP 179 da nord-est - FONTE: Google Earth



Figura 8: viabilità di accesso all'area di impianto - FONTE: Google Earth



3. COMPONENTI COINVOLTE

Sulla base delle indicazioni metodologiche rivenienti dalla normativa vigente e dalla letteratura scientifica, i principali impatti ambientali derivanti dagli impianti fotovoltaici che possono dare luogo a fenomeni cumulativi sono:

- a) gli effetti sull'assetto del territorio e sul sistema suolo/sottosuolo;
- b) alcuni dei possibili effetti sulla sicurezza e la salute umana;
- c) gli impatti su natura e biodiversità;

- d) patrimonio culturale ed identitario;
- e) gli impatti visivi e paesaggistici per fenomeni di co-visibilità.

Nella previsione degli impatti cumulativi vengono considerati i seguenti scenari:

1. *Impianti già realizzati*: descrive lo stato attuale dell'area vasta e pertanto vengono considerati esclusivamente gli impianti esistenti;
2. *Impianti in iter autorizzativo e/o approvati*² in cui viene fatta menzione degli impianti in fase di istruttoria e quelli che hanno già ottenuto un parere favorevole al momento della presentazione dell'istanza del progetto in questione;
3. *Previsione dell'effetto cumulo* tenendo conto di ambo le circostanze precedenti le quali vengono a sommarsi tra di loro al fine di valutare l'effetto di cumulo nello scenario più sfavorevole possibile.

3.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

In merito alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo - per quanto attiene la **GEOMORFOLOGIA** e l'**IDROLOGIA** - sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi, non si ritiene che l'impianto agrivoltaico in questione e le opere annesse possano indurre sollecitazioni tali da favorire eventi di franosità o alterazione delle condizioni di scorrimento superficiale.

Si ritiene vi sia l'assenza del pericolo di franosità e/o di alterazione geomorfologica sia per l'assenza di specifica pericolosità geomorfologica che riguardi strettamente le aree interessate dal progetto, sia perché le opere sono state progettate in modo da minimizzare le interferenze con il reticolo idrografico superficiale. Solo per un impianto è stata riscontrata una pericolosità di tipo P1: si tratta dell'impianto proposto da Trina il quale ha ricevuto un parere favorevole e pertanto ne deriva che sia stata verificata la compatibilità dello stesso rispetto alle aree censite dal Piano di Assetto idrogeologico.

Unico elemento di interferenza è la realizzazione degli elettrodotti per i quali, proprio al fine di garantire la massima sostenibilità degli interventi, è stata prevista la posa interrata lungo la viabilità esistente; inoltre, ove necessario, sarà previsto l'utilizzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

² Vengono considerati non solo gli impianti che hanno ricevuto un esito positivo, ma tutti quelli in fase di istruttoria in modo tale da descrivere lo scenario di cumulo più sfavorevole possibile.

In merito all'OROGRAFIA del sito, si osserva che le aree individuate non presentano pendenze eccessive; in ogni caso la realizzazione del campo fotovoltaico, degli elettrodotti interrati e della viabilità interna non determinano in alcun modo variazioni dell'orografia della zona.

Per quanto riguarda l'OCCUPAZIONE DI SUOLO, la superficie lorda perimetrata dell'impianto agrivoltaico è di circa 59 ha mentre l'area vasta considerata è pari a 10 km per cui volendo calcolare l'area di indagine, essa sarà pari a:

$$A = \pi r^2 = (10^2 \times 3,14) = 314 \text{ km}^2 = \mathbf{31\ 400 \text{ ha}}$$

L'indice di Pressione del solo impianto in progetto sarà dunque pari a:

$$\frac{59 \text{ ha}}{31\ 400 \text{ ha}} 100 = \mathbf{0,19 \%}$$

Va però sottolineato che nei complessivi 59 ha circa di superficie contrattualizzata, circa 19 ha di superficie (calcolando la proiezione orizzontale massima al suolo dei pannelli) saranno interessati dalle opere in oggetto. A tale superficie va inoltre sommata l'area cantiere, che avrà carattere temporaneo in quanto interesserà solo la fase di cantiere, le piazzole per le cabine di campo e la viabilità interna ed infine l'area occupata dalla sottostazione di utenza.

Sommando le componenti appena descritte si ottiene un'area di circa 24 ha. Questa non tiene conto dell'occupazione delle opere di mitigazione in quanto consisteranno essenzialmente nell'utilizzo di specie autoctone e che pertanto si adatteranno perfettamente al contesto in cui verranno inserite. Si ottiene dunque un **INDICE DI PRESSIONE NETTO** pari a:

$$\frac{24 \text{ ha}}{31\ 400 \text{ ha}} 100 = \mathbf{0,07 \%}$$

Valutando i tre scenari proposti per l'analisi dell'impatto cumulativo si ottiene dunque:

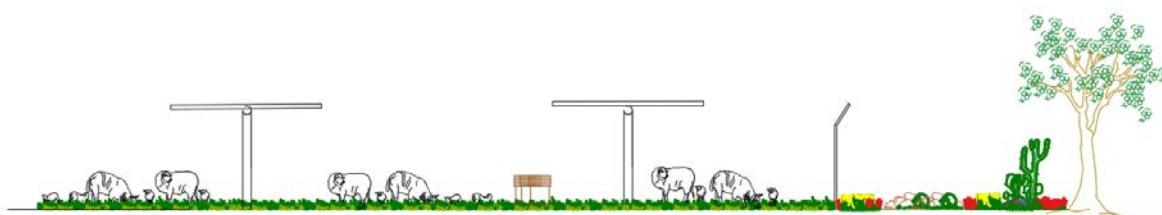
<i>Scenario</i>	<i>Superficie occupata (ha)</i>	<i>Indice di Pressione (%)</i>
<i>Impianti esistenti</i>	75,35	0,24
<i>Impianti esistenti + impianto Agro proposto</i>	94	0,29
<i>Impianti in iter</i>	267,4	0,85
<i>Impianti in iter + impianto Agro proposto</i>	286,1	0,91
<i>Previsione Cumulo</i>	342,7	1,09
<i>Previsione Cumulo + Impianto Agro proposto</i>	361,4	1,15

-0,06

Confrontando le percentuali ottenute dai tre scenari analizzati, il cumulo in percentuale dovuto alla presenza dell'impianto agrivoltaico in oggetto avrà un'entità poco apprezzabile (di circa lo 0,06%) rispetto agli impatti al suolo dovuti alla presenza degli altri impianti in iter o già presenti.

A tal proposito va inoltre ricordato che la tecnologia utilizzata è quella dei tracker. Si tratta di sistemi ad inseguimento solare che permettono di non avere una proiezione a terra costante, ma variabile, durante il corso della giornata. Il pannello, dunque, passerà da un grado di rotazione minimo, che corrisponde alla massima proiezione a terra (Configurazione a), ad un angolo di proiezione massimo che corrisponderà alla minima proiezione a terra (Configurazione b).

CONFIGURAZIONE (a)



CONFIGURAZIONE (b)



Tale combinazione - data dall'alternarsi della *configurazione a* e della *configurazione b* - permetterà dunque, in talune circostanze, di avere un terreno completamente permeabile in quanto la mobilità dei tracker farà sì che l'impronta a terra degli stessi sia variabile da circa 3,94 m a circa 2,30 m. Questa caratteristica verrà inoltre tutelata dalla scelta dei

materiali utilizzati per la viabilità interna: verrà infatti utilizzato materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato.

Va ricordato inoltre che fra i pannelli verrà stabilita una distanza di circa 6 m: questo permetterà di avere una copertura discontinua del suolo ed offrirà la possibilità di sfruttare sia le interfile che le aree sottostanti.

Si conclude evidenziando che il criterio di posizionamento delle apparecchiature permetterà di ottimizzare al meglio gli spazi disponibili, lasciando aree da dedicare al posizionamento di arnie e all'idrosemina di specie mellifere.

Richiamando le *“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”* - pubblicate dal MiTE (Giugno 2022) - è possibile inoltre asserire che la configurazione suddetta permette di rispettare uno dei requisiti fondamentali delle stesse enunciato: l'occupazione limitata di suolo; le linee guida recitano infatti quanto segue: *“Il primo obiettivo nella progettazione dell'impianto agrivoltaico è senz'altro quello di creare le condizioni necessarie da non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale, garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica. Tale risultato si deve intendere raggiunto al ricorrere simultaneo di una serie di condizioni costruttive e spaziali. In particolare, sono identificati i seguenti parametri:*

- *Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione, che dovrà essere maggiore o uguale al 70%;*
- *LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola, che dovrà essere minore o uguale al 40% (30% per un rapporto MW/ha pari a 0,4-0,6)”.*

L'impianto proposto, come descritto in maniera più dettagliata nella *Relazione Agrivoltaica* allegata al presente studio di impatto ambientale, soddisfa entrambi i requisiti (*Superficie minima coltivata e LAOR massimo*) in quanto:

- Se si considera l'area totale come la somma fra l'area sulla quale verranno effettivamente posti i tracker e l'area di compensazione, la proiezione orizzontale dei pannelli al suolo è pari a circa il 32% dell'area totale;
- la superficie che verrà utilizzata per il pascolo e per la semina delle specie mellifere sarà dunque pari ad oltre il 68% circa dell'area totale di impianto.

3.2. SICUREZZA E SALUTE UMANA

Come già specificato in precedenza, il progetto risulta ubicato in zona agricola del comune di Mineo.

Nell'area di inserimento non risultano individuabili recettori sensibili potenzialmente interessati dalle emissioni rumorose, anche in considerazione del fatto che le aree interessate dagli interventi in progetto sono situate in una zona agricola.

Le attività di cantiere avranno carattere temporaneo e pertanto anche il fenomeno di rumorosità dovuta al traffico veicolare e all'utilizzo di mezzi meccanici può associarsi alla sola durata dei lavori per la costruzione del parco agrivoltaico. Inoltre, tale impatto è limitato alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. Tra le attività di maggior impatto in termini di rumore si segnalano quelle di infissione con mezzi meccanici (battipalo) dei pali di sostegno delle strutture dei pannelli e quelle di scavo.

In generale, per evitare o ridurre al minimo le emissioni sonore dalle attività di cantiere, sia in termini di interventi attivi che passivi, saranno adottate le seguenti tipologie di misure:

- utilizzo attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente,
- attrezzature idonee dotate di schermature,
- adeguata programmazione temporale dell'attività.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto può considerarsi che gli interventi in progetto comporteranno l'installazione di opere ed impianti passivi ossia non in grado di produrre rumore.

Si segnala al più il rumore prodotto da alcune componenti elettriche quali i trasformatori elettrici che usualmente producono un piccolo sibilo percettibile a soli pochi metri di distanza.

Nella sottostazione SSE l'unica apparecchiatura sorgente di rumore permanente è il trasformatore.

Per quanto riguarda la cumulabilità rispetto al parco eolico presente a sud, anche in questo caso non si ravvisa la presenza di recettori sensibili ed inoltre gli aereogeneratori sono collocati ad una distanza tale da non creare cumulabilità con gli impianti fotovoltaici previsti nell'area vasta.

In ogni caso il rumore sarà contenuto nei limiti previsti dal DPCM 01-03-1991 e la legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, sia in fase di cantiere che di esercizio *l'impatto sulla componente ambientale "rumore" è da ritenersi non significativo* sia singolarmente che cumulativamente ad altri impianti FER presenti nell'intorno di 10 km.

Inoltre, gli impianti solari fotovoltaici, essendo costituiti fondamentalmente da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono interessati dalla presenza di campi elettromagnetici.

Le unità di produzione e le linee elettriche costituiscono fonti di bassa frequenza (50 Hz), e a queste fonti sono associate correnti elettriche a bassa, media e alta tensione.

L'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto fotovoltaico in oggetto può essere determinato da:

- > Moduli fotovoltaici;
- > Inverter;
- > Cavi interrati;
- > Cabine elettriche di impianto;
- > Sottostazione Elettrica.

Nella certificazione dei moduli fotovoltaici alla norma CEI 82-8 (IEC 61215) non sono menzionate prove di compatibilità elettromagnetica, poiché assolutamente irrilevanti, anche gli inverter di progetto avranno emissioni certificate e conformi alla normativa vigente, quindi, anche per gli inverter le emissioni saranno poco significative ai fini dell'esposizione ai campi elettromagnetici, come tra l'altro si riscontra facilmente dalla normativa di settore.

Per quanto riguarda invece i cavi e le cabine elettriche e la sottostazione in tutti i casi la DPA (distanza di prima approssimazione) è stata determinata facendo riferimento alla guida prodotta da Enel e quindi in modo tale che i campi elettromagnetici che si vengano a creare non interferiscano con la salute degli eventuali recettori.

Si può dunque concludere che sarà garantita la piena compatibilità con i limiti imposti dalla legge e che pertanto *risulta essere trascurabile o nullo l'impatto del campo*

elettromagnetico generato dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al progetto agrivoltaico e agli altri impianti FER presenti nell'area vasta.

3.3. BIODIVERSITA'

In linea con gli obiettivi del presente elaborato verranno valutati gli impatti cumulativi su natura e biodiversità.

In merito al punto di vista faunistico, la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'espansione areale del seminativo, ha determinato una forte perdita di micro-eterogeneità del paesaggio agricolo decretando la presenza di una fauna non particolarmente importante ai fini conservativi, rappresentata più che altro da specie sinantropiche (legate all'attività dell'uomo).

È necessario inoltre evidenziare l'estrema frammentazione di tali elementi del paesaggio e l'isolamento dell'area indagata alla scala di dettaglio rispetto alle aree a maggiore naturalità della costa (aree umide) e dell'interno (Monti Iblei). Attestata la natura prettamente agricola delle aree interessate dall'impianto agrivoltaico, si deduce che l'impatto cumulativo sulla flora locale è trascurabile. Inoltre, dalla consultazione della carta Habitat secondo Corine biotopes (Geoportale della Regione Sicilia), nessun impianto in questione andrà ad incidere su habitat prioritari in quanto tutti andranno ad occupare aree classificate come seminativi agricoli, così come confermato dalla consultazione della *Carta Habitat secondo CORINE Biotopes* pubblicata dalla Regione Sicilia sul proprio Geoportale.

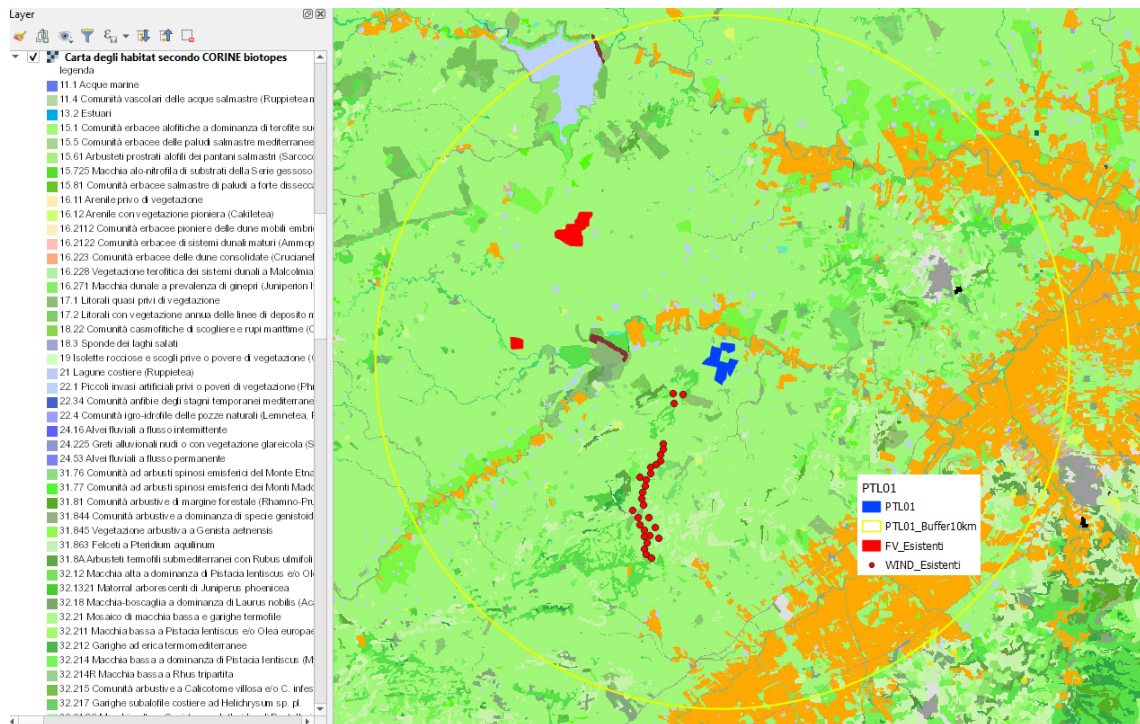


Figura 9: Carta Habitat secondo *CORINE Biotopes* consultabile in formato WMS: gli *Impianti Esistenti* sono riportati in rosso mentre l'area di impianto del progetto in esame PIETROLUPO 01 in blu - fonte: elaborazione con software QGIS

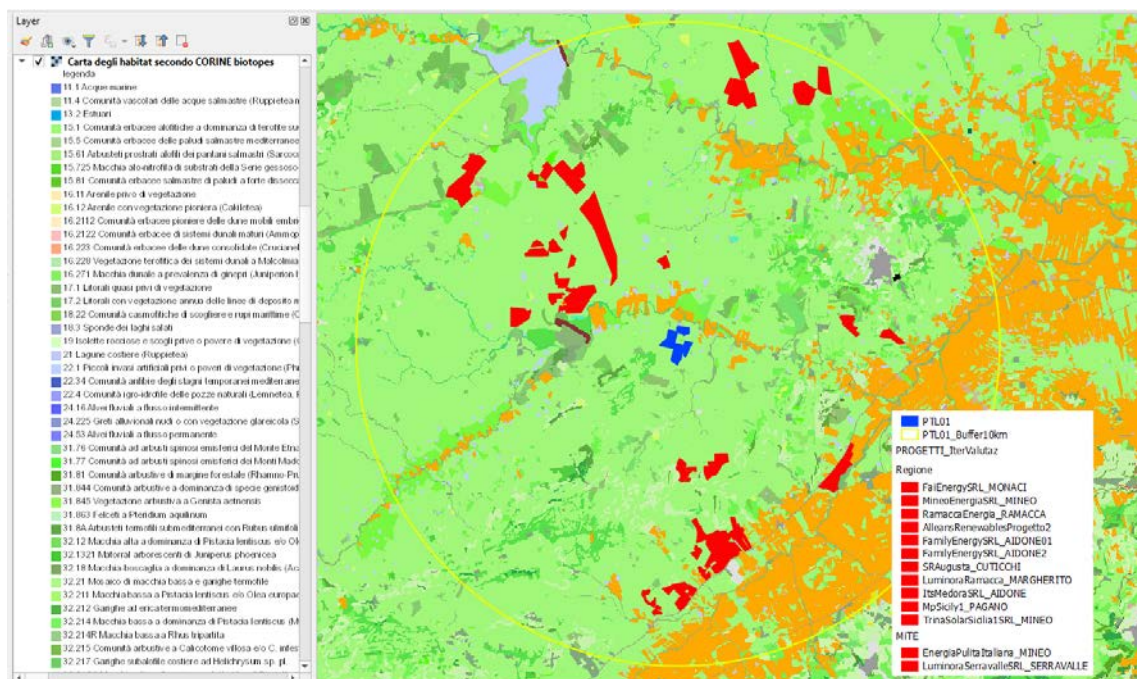


Figura 10: Carta Habitat secondo *CORINE Biotopes* consultabile in formato WMS: gli *Impianti in Iter Autorizzativo* sono riportati in rosso mentre l'area di impianto del progetto in esame PIETROLUPO 01 in blu - fonte: elaborazione con software QGIS

Durante la fase di cantiere la costruzione dell'impianto non comporterà l'abbattimento di alberi o arbusti e non si intralceranno i naturali percorsi della fauna di passaggio. Di contro verrà inserita nuova vegetazione quale quella della fascia verde che verrà realizzata attorno all'impianto in un'area attualmente utilizzata a seminativo. Inoltre, le opere di mitigazione previste lungo i canali favoriranno con il tempo la creazione di corridoi ecologici che contribuiranno al formarsi di veri e propri habitat.

Per consentire un inserimento sostenibile del progetto dal punto di vista faunistico è stata prevista la realizzazione di una recinzione appositamente studiata per garantire il passaggio della fauna, mediante un innalzamento della stessa di 20 cm rispetto al piano del terreno. Per tali considerazioni sopra esposte gli effetti sulla fauna locale risultano essere praticamente ininfluenti.

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi si è osservato che rispetto alla componente faunistica, gli impianti agrolvoltaici in genere ed il presente in particolare non interferiscono con le specie animali legate agli ambienti terrestri come ampiamente dibattuto nello Studio di Impatto Ambientale.

Riguardo alla cumulabilità con l'impianto eolico, l'impatto maggiore potrebbe registrarsi sull'avifauna. L'utilizzo di pannelli in silicio monocristallino riduce al massimo il fenomeno di riflessione dei raggi luminosi che quindi renderà molto basso il rischio di abbagliamento. Altro fattore determinante sarà dato dall'inerbimento diffuso che verrà realizzato su tutta l'area di impianto, la presenza della fascia arborea perimetrale e le zone di compensazione ecologica che si andranno a realizzare, contribuiranno in modo significativo a rompere l'uniformità cromatica dell'area di impianto occupata dai moduli, riducendo ulteriormente la riflessione residua e facendo sì che l'effetto lago sia da ritenere un fenomeno alquanto improbabile. Inoltre, in riferimento al parco eolico, quest'ultimo è già presente sul territorio, pertanto, i percorsi dell'avifauna avranno già ristabilito un equilibrio a seguito dell'inserimento nel paesaggio delle turbine.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale, non saranno effettuate opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno, non saranno introdotte nell'ambiente a vegetazione spontanea specie vegetazionali e floristiche non autoctone. Pertanto, i maggiori impatti sulla componente vegetazione, flora e fauna e in generale sugli ecosistemi, sono riconducibili alla fase di cantiere e di dismissione dell'impianto e derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale

circolazione di mezzi pesanti. Tali impatti, così come eventuali interferenze e disturbi di tipo acustico, si possono in ogni caso ritenere reversibili e mitigabili.

Più in generale, inoltre, le aree di impianto sono ad uso esclusivamente agricolo, con sporadica presenza di ambienti semi naturali in forma relittuale. Nessun corridoio ecologico collega le aree degli impianti: infatti l'unico corridoio ecologico presente nell'area indagata è situato lungo il fiume Gornalunga (di collegamento con la zona umida del Lago di Ogliastro) a circa 6 km dall'area dell'impianto di progetto 'Pietrolupo 01' e comunque marginale rispetto all'area vasta indagata.

Il progetto, anche in rapporto agli altri esistenti o in previsione di realizzazione, risulta pertanto compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali.

3.4. PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

Per la valutazione degli impatti cumulativi sul patrimonio culturale ed identitario verrà analizzato lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata che contraddistinguono l'ambito paesaggistico in cui ricade l'area di intervento. Nello specifico si tratta dell'individuazione della trama del paesaggio di appartenenza e degli elementi identitari del paesaggio.

Per lo studio di inserimento paesaggistico, al fine di minimizzare e compensare gli impatti, anche legati ad un potenziale effetto cumulo, si è tenuto conto delle Linee Guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna "*Impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica. Criteri per la minimizzazione e la compensazione degli impatti e per la qualità del progetto*". Il primo step consiste pertanto nel riconoscimento della trama del paesaggio di appartenenza: nel nostro caso si tratterà di un paesaggio collinare.

L'area vasta si presenta, infatti, geograficamente discontinua con l'alternarsi di aree collinari ed aree pianeggianti. A causa dell'elevata percentuale di argille e della loro scarsa permeabilità, le acque meteoriche che affluiscono al territorio dell'ambito 12 defluiscono prevalentemente in superficie, ciò favorisce lo sviluppo di reti di drenaggio

molto sviluppate e con forma caratteristica di tipo "dendritico". Il territorio è pertanto caratterizzato da superfici più o meno ondulate su suolo agrario caratterizzato prevalentemente da estesi seminativi coltivati a cereali e occasionalmente a foraggere in ossequio alla necessità di periodica rotazione, con presenza di alcuni piccoli nuclei di vegetazione spontanea definita di tipo substeppico dalla cartografia regionale, ma di fatto caratterizzati da superfici più acclivi e pietrose.

Come noto dalla sezione soprariportata, l'area di impianto è caratterizzata da versanti collinari non particolarmente accentuati e caratterizzati da ampie aree destinate a coltivazioni non irrigue e numerose linee d'acqua secondarie particolarmente ricche di vegetazione. In particolare, l'area di impianto ricade all'interno del paesaggio delle colture erbacee - Figura 11. All'interno dell'area vasta sono poi presenti elementi caratteristici del paesaggio delle colture arboree e del paesaggio dell'agrumeto oltreché porzioni di pascoli incolti e agricoli abbandonati.

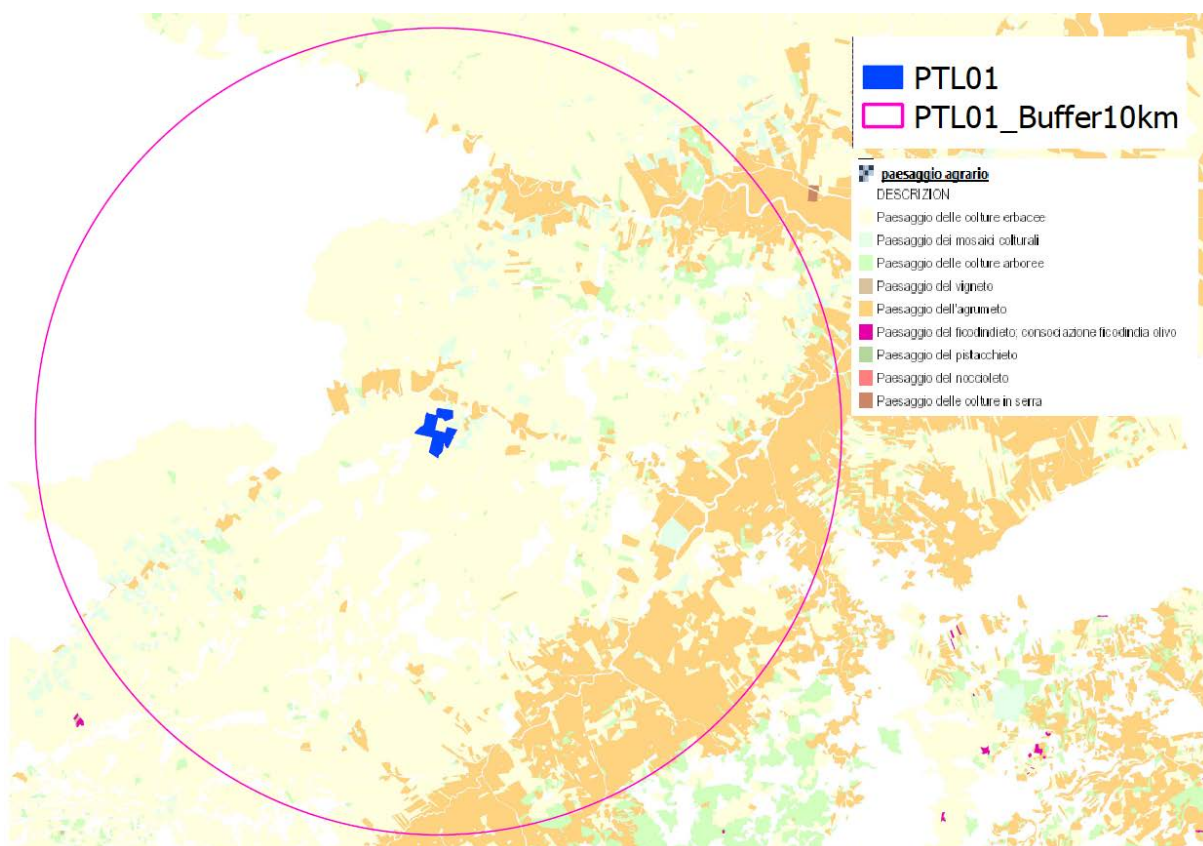


Figura 11: rappresentazione dell'impianto di progetto PIETROLUPO 01 nell'area vasta di 10 km -
Fonte: elaborazione con software QGIS

3.4.1. Paesaggio agrario (Art. 14 del PPR)

L'indirizzo generale del piano presuppone il mantenimento degli agro ecosistemi al fine di favorire una più elevata connettività ed integrazione ecologica degli habitat naturali seminaturali ed antropizzati. Infatti, è importante rilevare come qualsiasi conversione che comporta il passaggio da pratiche agricole estensive a pratiche intensive comporti un netto depauperamento della fauna e della flora che va, quindi, attentamente valutato. Inoltre, la presenza degli agro ecosistemi estensivi di molte specie, sia di vertebrati che di invertebrati, è favorita oltre che dalla struttura a mosaico delle stesse colture, dai cosiddetti elementi diversificatori, rappresentati da siepi, cumuli di pietra, muretti a secco, arbusti ed alberi isolati, che aumentano l'eterogeneità ambientale, accentuano le caratteristiche ecotonali e potenziano la connettività ecologica dell'intero sistema poiché consentono lo spostamento di molte specie animali attraverso ambienti ad esse non congeniali. Deve, pertanto, essere previsto il mantenimento ovvero, qualora opportuno, l'incremento e il recupero di tutti gli elementi diversificatori.

Le trame ed i manufatti del paesaggio storico-culturale, considerati anche nella loro valenza ecologica, comprendono: recinzioni storiche (principalmente in pietre murate a secco), siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc...), costruzioni temporanee, ricoveri rurali quali baracche e simili, fattorie, magazzini, stalle depositi, dispense, neviere.

L'area di impianto ricade totalmente in area classificata dal piano come **Paesaggio delle colture erbacee**. Gli aspetti caratterizzanti di tale trama sono:

- *interesse paesaggistico - percettivo;*
- *elevato livello di antropizzazione; basso livello di biodiversità vegetale; fenomeni di erosione superficiale in presenza di pendenze accentuate; inserimento di elementi detrattori della qualità del paesaggio agrario, ecc.*

L'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale. In particolare, nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, occorre l'attivazione prioritaria/preferenziale del complesso di interventi comunitari e dei programmi operativi relativi alle misure di: parziale conversione in pascolo permanente o avvicendato e/o miglioramento della copertura del pascolo esistente; ritiro

dei seminativi dalla produzione e creazione di aree di rinaturazione ed introduzione di fasce e zone arbustate o alberate per l'incremento della biodiversità.

Nell'area vasta considerata sono poi riconoscibili *paesaggi delle colture arboree e dell'agrumeto*, ai quali viene attribuito:

- interesse storico-testimoniale, sia sulla base della capacità di caratterizzare il paesaggio agrario, che della rarità o della rarefazione delle colture storiche e tradizionali.
- interesse paesaggistico e percettivo.
- elevato livello di antropizzazione; basso livello di biodiversità vegetale; fenomeni di erosione superficiale in presenza di pendenze accentuate; inserimento di elementi detrattori della qualità del paesaggio agrario, ecc.

Riguardo al paesaggio delle colture arboree *l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale con la conservazione di espressioni locali da individuare e perimetrare specificamente aventi particolare valore storico e paesaggistico, o rilevanti per i fini della conservazione, didattico-ricreativi, ecologici, testimoniali della qualità e la varietà del germoplasma, particolarmente quando prossime o interne ai perimetri urbani o legate alla presenza di ville storiche, rappresentandone pertinenze o cornici ambientali.* Riguardo invece il paesaggio dell'agrumeto *l'indirizzo è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale, con la conservazione di espressioni locali da individuare e perimetrare specificamente aventi particolare valore storico e paesaggistico, o rilevanti per i fini della conservazione, didattico-ricreativi, ecologici, testimoniali della qualità e la varietà del germoplasma, particolarmente quando prossime o interne ai perimetri urbani o legate alla presenza di ville storiche, rappresentandone pertinenze o cornici ambientali.*

Criteri progettuali

Nel caso dell'impianto in esame si è cercato di assumere come elemento guida la trama paesistica riconosciuta in modo tale da garantire l'integrazione dell'impianto nel paesaggio.

Si riporta di seguito - Figura 12 - una sezione qualitativa tracciata lungo l'area di impianto *ante* (sopra) e *post operam* (sotto). Come è possibile notare dal disegno, le forme dell'impianto fotovoltaico, seguendo l'orografia del territorio, ben si adattano alle forme degli elementi tipici del paesaggio.

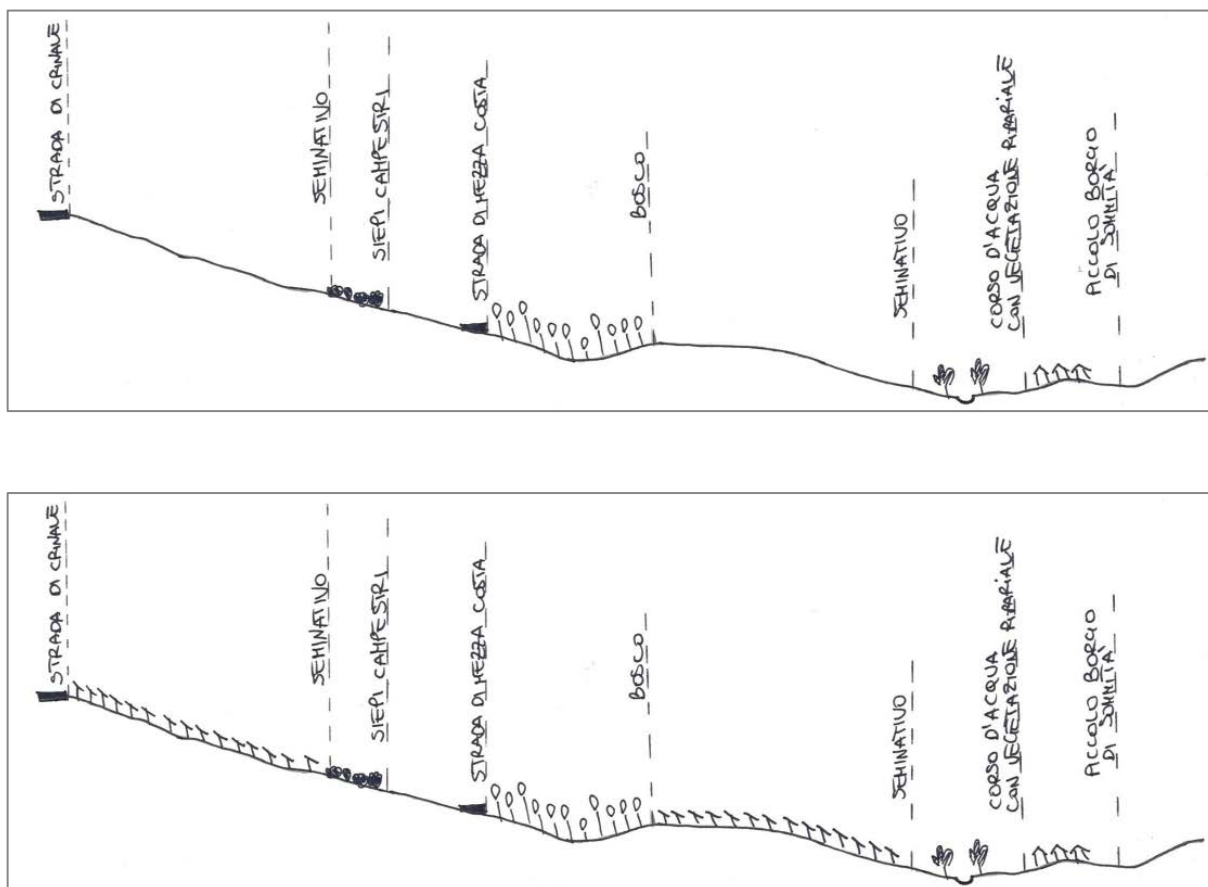


Figura 12: Sezione qualitativa dell'area di impianto con identificazione delle combinazioni ricorrenti ante e post operam

Come evidente - sempre dalla Figura 12 sopra riportata - gli elementi presenti nell'area di impianto sono quelli tipici del paesaggio agrario siciliano: l'area si presenta infatti con forme leggermente ondulate tipiche del paesaggio collinare dendritico. Al fine di non alterare lo stato dei luoghi e la percezione degli stessi, si cercherà di adattare l'impianto alle forme già presenti nel paesaggio seguendo, quanto più possibile, le pendenze dell'area e le trame già esistenti.

Inoltre, come ben approfondito all'interno dello studio di impatto ambientale, la scelta della tecnologia dell'agrivoltaico prevede la coltivazione dell'area destinata ai pannelli:

questa scelta garantirà il mantenimento di elementi già esistenti, quali una copertura erbacea di sementi locali, con lo scopo di potenziare la vitalità biologica del terreno e del funzionamento ecologico del contesto.

L'inserimento paesaggistico sarà inoltre garantito dalla previsione di opere di mitigazione e di compensazione; esse serviranno a garantire un potenziamento della vegetazione autoctona prevedendo l'utilizzo di specie quali Biancospino (*Crataegus monogyna*), Berretta del prete (*Euonymus europaeus*) e Prugnolo (*Prunus spinosa*) e Mandorlo (*Prunus dulcis*).

Inoltre, sempre con lo scopo di mantenere inalterati gli elementi caratteristici dell'area e di conservare un patrimonio rupestre esistente, si propone di allineare i massi presenti all'interno delle particelle lungo i confini dell'impianto e lungo le aree di compluvio delle acque, costruendo una sorta di confine in pietra naturale; questo permetterà di ricostruire e in gran parte conservare una storica forma di paesaggio rurale, caratterizzato dalla presenza di filari di pietra e vegetazione spontanea.

Riguardo alle fasce di rispetto previste in prossimità di elementi idrici, il potenziamento di specie autoctone lungo le fasce ripariali andrà, con il tempo, a ricreare veri e propri corridoi ecologici di collegamento per la fauna.

Infine, riguardo alle fasce di mitigazione e/o di compensazione previste in prossimità delle aree boscate, queste avranno il duplice ruolo di ricreare elementi di continuità rispetto alle aree boscate prossime all'area di impianto e, nello stesso tempo, di attribuire al layout carattere di discontinuità in modo tale da attenuare l'effetto lago che potrebbe verificarsi anche in funzione di altri impianti fotovoltaici presenti nell'area di indagine.

Riguardo agli impatti cumulativi relativi al patrimonio identitario, una corretta progettazione ed un corretto inserimento paesaggistico garantiranno un'adeguata distanza tra gli impianti contermini; in effetti nel paesaggio della bassa collina, l'elemento fisico del versante - così come definito dalle linee di crinale - permette di individuare zone di influenza ottimali in modo tale da non creare eventuale effetto di cumulo sulle visuali paesaggistiche: *il sistema dei crinali permette di avere una visuale discontinua del territorio e di conseguenza impediscono la cumulabilità degli impianti presenti sulla visuale paesaggistica* - Figura 14.

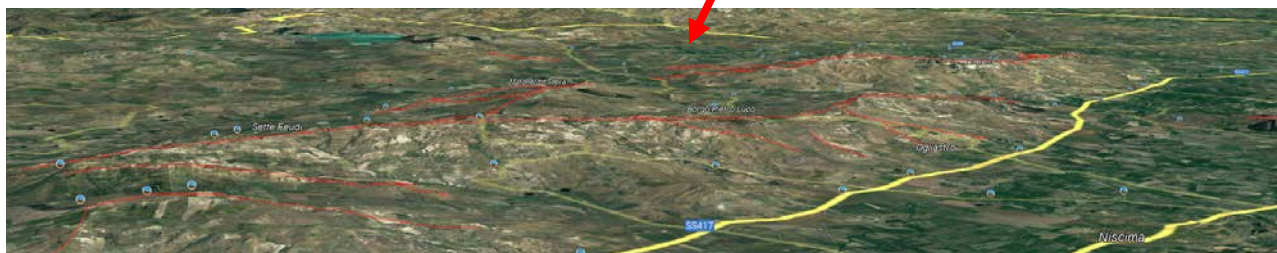


Figura 13: sistema dei crinali: vista dall'alto (Fonte: Google Earth)

3.5. VISUALI PAESAGGISTICHE

Per completare l'analisi degli impatti cumulativi è necessario valutare le alterazioni che l'impianto in oggetto produce, sul paesaggio, in relazione alla presenza - nei dintorni del sito - di impianti FER preesistenti o in fase di autorizzazione.

Anche in questo caso la zona di visibilità scelta per l'analisi è pari a 10 km anche se, come dimostrato anche nell'ambito di studi pregressi, tale distanza nel caso di impianti fotovoltaici è da considerarsi molto cautelativa rispetto alla distanza massima da cui l'impianto sarà teoricamente visibile.

Come meglio approfondito nello Studio di Impatto Ambientale - *Quadro di Riferimento Ambientale*, al paragrafo *Paesaggio*, si è potuto evincere come all'interno del buffer dei 10 km considerato si siano intercettati punti o itinerari visuali che rivestono particolare importanza dal punto di vista paesaggistico in quanto tutelati ai sensi del D.Lgs n.42 2004 (Codice dei beni culturali) e/o sottoposti a tutela dall'art. 38 del PPR della Provincia di Catania.

La co-visibilità può essere considerata "in combinazione", a partire da recettori statici, qualora diversi impianti siano compresi contemporaneamente nell'arco di visione dell'osservatore, o "in successione", quando l'osservatore deve voltarsi per vedere i diversi impianti.

Dai recettori dinamici, quali gli assi principali di viabilità, è possibile valutare gli effetti sequenziali della co-visibilità (l'osservatore deve spostarsi da un punto all'altro per cogliere i diversi impianti).

Ovviamente i soliti fattori quali la morfologia del territorio o la presenza di elementi schermanti come la vegetazione concorrono a mitigare tale percezione.

Parallelamente all'analisi di intervisibilità del solo impianto agrivoltaico - riportata all'interno dello studio di impatto ambientale - anche per l'effetto cumulo verranno considerati come punti sensibili il belvedere dei centri storici, i percorsi panoramici ed i beni architettonici e culturali.

3.5.1. CENTRI ABITATI

Sovrapponendo la carta della visibilità teorica cumulata con la mappa dei centri abitati presenti nel raggio di 10 km emerge quanto riportato di seguito.

Guardando all'area di impianto dal *Borgo Pietrolupo* - Figura 19 - direttamente dalla SP 179, gli impianti esistenti non risultano visibili: l'unico impianto visibile sarebbe quello di *Pietrolupo 01* che in ogni caso sarà in secondo piano rispetto ad altri elementi caratteristici del paesaggio quali manufatti e vegetazione; inoltre, la presenza delle misure di mitigazione garantiranno una schermatura naturale dell'impianto stesso favorendone il suo completo inserimento nel paesaggio.



Figura 14: Borgo Pietrolupo - visuale sull'area di impianto dalla SP 179 - Fonte: Google Earth

3.5.2. STRADE PANORAMICHE

Considerando le strade panoramiche riconosciute come tali dal PPR di Catania si è tenuto conto della:

- *SP103*, collocata a nord-est rispetto all'area di impianto e dalla quale - come è possibile vedere dalla Figura 18 - non si scorge nulla; la stessa area si

impianto si colloca a notevole distanza e non risulterebbe visibile all'orizzonte;

- *SP162* che si innesta sulla *SS147*, in direzione sud-est rispetto all'area di impianto, per cui vale la stessa cosa della *SP103*: la visibilità è praticamente nulla collocandosi, gli impianti in questione, al di là della collina che pertanto funge da barriera visiva. Procedendo verso la *SP179* man mano sarà visibile il paesaggio in lontananza ma ad ogni modo non si avrà la percezione di impatto cumulativo; lo stesso impianto eolico non sarà visibile a causa della morfologia stessa del territorio; l'impianto di 'Pietrolupo 01' risulterà visibile ma, come visibile dalla Figura 20, in virtù della conformazione e dell'andamento morfologico dell'area, l'impianto stesso si dissolverà nel paesaggio agrario non mostrando un impatto elevato sulla visibilità. Si consideri inoltre la presenza di elementi verticali quali boschi e le stesse misure di mitigazione, che creeranno una vera e propria schermatura naturale all'area di impianto.



Figura 15: Visuale dalla SP103 - Visibilità nulla - Fonte: Google Earth



Figura 16: Visuale dalla SP162 - Visibilità nulla - Fonte: Google Earth



Figura 17: Visuale dalla SP179 che pur non essendo strada panoramica si innesta direttamente sulla SP 162 e consente il collegamento all'area di impianto - Fonte: Google Earth

3.5.3. BENI ISOLATI

Per i beni isolati valgono le stesse considerazioni fatte all'interno dello studio di impatto ambientale. Infatti, anche in questo caso i punti più critici risultano quelli in corrispondenza delle strade principali, rispetto ai quali le misure di mitigazione avranno un ruolo importante al fine di ridurre l'impatto visivo.

3.5.4. RISULTATI

Dal confronto delle mappe e dall'analisi delle immagini sopra riportate si evince come la visibilità effettiva dell'impianto agro-fotovoltaico sia assorbita da un lato da quella determinata dagli impianti FER esistenti e dall'altro dallo sviluppo collinare dell'area vasta.

Si evidenzia infatti che l'apporto del solo impianto in progetto alla visibilità cumulata è davvero minimo; tali aree inoltre non ricadono in corrispondenza di beni di elevato valore paesaggistico, né di strade principali o tratti panoramici.

In conclusione, il risultato dell'analisi non ha evidenziato particolari situazioni critiche determinate dall'inserimento del nuovo progetto che, a giudicare dalla mappa di intervisibilità prodotte, non si sovrappone in maniera critica all'esistente.

Pertanto, si può affermare che l'impianto agrivoltaico che si propone di realizzare nel territorio comunale di Mineo generi un impatto cumulativo sulla visibilità quasi nullo.

4. CONCLUSIONI

La società ITS Medora Srl, proponente il progetto in esame, intende realizzare un impianto agrivoltaico di potenza pari a 340 MW in un'area ricadente nella zona agricola di Mineo, località "Contrada Mongialino". L'area all'interno della quale si inserisce il progetto è classificata come area agricola e non risulta interessata né da aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 142/2004, né da aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

La previsione di opere di mitigazione e/o compensazione provvederà ad accrescere il valore ambientale e paesaggistico dell'area di progetto che non presenta alcuna specie di pregio o tutelata. Questo, assieme al prato stabile, contribuirà a garantire una copertura vegetale per tutto l'anno, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo.

In sintesi, si ritiene dunque che il progetto oggetto di studio sia compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporti effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato per le seguenti motivazioni:

- non modificherà la morfologia del suolo né la vegetazione presente;
- non avrà impatti elevati sulla componente biodiversità né sulla salute pubblica;
- non altererà in maniera significativa l'impatto visivo esistente;
- attiverà delle azioni di sviluppo economico e sociale compatibili;

Si consideri inoltre che il progetto è trasmesso alla Regione Siciliana per la prima volta in data 01/01/2021 secondo le procedure di Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e che l'esito della procedura era stato decretato in "Assoggettabilità a VIA" con PARERE ISTRUTTORIO C.T.S. N. 202 del 30/06/2021 della "Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente - Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali".

Per tale motivo, la Proponente ha colto l'occasione per migliorare e integrare l'iniziativa progettuale, che viene dunque proposta al MASE (già MiTE) secondo i nuovi criteri normativi.

Pertanto, in riferimento agli impatti cumulativi con altre iniziative simili, sarà necessario tener conto del criterio di priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la necessità che in presenza di eventuali interferenze strutturali o di rete con altri impianti presentati successivamente a quello in parola, il progetto non debba subire un indebito svantaggio. Per tale ragione l'analisi svolta all'interno della presente relazione ricopre ancor di più un valore cautelativo in quanto dei 13 impianti in iter autorizzativo solo 5 risultano presentati in data antecedente al progetto in esame ed inoltre, sempre di questi, solo 3 hanno ricevuto ad oggi parere favorevole - vedi tabella pag.5 - uno solo in data antecedente al PI del CTS dell'impianto precedentemente presentato dalla ITS MEDORA SRL.

Alla luce di quanto sopra esposto si può pertanto concludere che il progetto di Pietrolupo01 non apporterà un incremento significativo agli impatti cumulativi rispetto ad altri impianti esistenti e/o in iter autorizzativo.